

1998/99: Per un punto Martin salvò la cappa

Le riunioni condominiali sono spesso programmate con una prima convocazione in posti e orari assurdi e con una seconda convocazione, quando per decidere è richiesta una maggioranza minore, in un luogo consono ad un orario praticabile. Una sera, al circolo RCS di S. Polo, si tiene uno dei tanti consigli infuocati del TT RCSD San Polo e la riunione va per le lunghe. Quando ormai siamo arrivati a mezzanotte, si presentano due improbabili personaggi chiedendo informazioni sulla riunione.

- “È già cominciata la riunione condominiale?”

- “Guardate ragazzi che qui non c’è nessuna riunione di condominio, noi siamo i dirigenti di una società sportiva e stiamo trattando dei nostri affari”

- “Ma noi abbiamo la convocazione per presentarci qui!”

- “Ragazzi, è mezzanotte. Com’è possibile secondo voi che una riunione cominci adesso?”

- “Eppure qui abbiamo la convocazione.”

- “Fate vedere un attimo...”

Ed ecco il testo della convocazione:

“A tutti i condomini del condominio Stella Fiorita 5, si rammenta che la prossima riunione è convocata per

- lunedì 2 settembre alle ore 23:59 presso il Circolo RCS S.Polo in via Buoizzi in prima convocazione

- martedì 3 settembre alle ore 17.00 nello studio del Dott. Piramidoni in via Aleotti in seconda convocazione”

I due personaggi, evidentemente all’oscuro di come si

organizzano di norma le riunioni di condominio, si sono presentati alla prima convocazione alle 23.59 senza capire che la convocazione era fittizia. Andiamo bene, andiamo...

Le squadre per la stagione sono praticamente fatte, con la C2 però che ha un grosso buco perché manca un elemento di spessore. L'organizzazione intanto è andata avanti, si fanno le riunioni di consiglio, ma si aggiunge anche la convocazione coi giocatori: ai primissimi di settembre, si convoca il consiglio direttivo e un giorno dopo, oppure due giorni dopo ci si incontra con tutti gli atleti per presentare le squadre, le regole per la stagione in corso, le date dell'attività e la strategia societaria, quando c'è.

Il giorno prima dell'incontro coi giocatori, un provvisorio operatore postale di Parma proveniente da Lecce, già partecipante con la Marina Italiana alla missione di pace in Somalia, in attesa della risposta per il concorso per entrare nell'Arma dei Carabinieri, vede un pacco indirizzato allo Zerno proveniente da uno dei negozi abituali che vendono materiale di Tennistavolo per corrispondenza. Si procura il numero di telefono visto che nel 1998 i numeri sono ancora tutti pubblicati sull'elenco e si propone allo Zerno. È ovviamente il benvenuto perché al TT RCSD San Polo tutti sono graditi. In più cade come il cacio sul formaggio, come disse un famoso dirigente interpretando a modo suo il noto proverbio: si tratta di un quarta categoria che ha giocato in Puglia e va benissimo per colmare il buco in serie C2. Sì, ma lui come si chiama? Si chiama Daniele e offrirà il massimo della collaborazione possibile, senza peraltro ottenerne il giusto riconoscimento.

Negli anni siamo cresciuti come forza pongistica a livello provinciale. Partendo nel 1987 eravamo la terza forza dietro al TT Parma e al TT Fontanellato. Poi abbiamo superato

il Fontanellato per numero di tesserati e livello delle serie agonistiche. Alla chiusura del Fontanellato è arrivato il TT CRAL Comit, che ha fatto da terza forza per qualche anno. Dopo il ritiro del TT CRAL Comit si è fatto avanti il TT Bormioli, che ha fatto qualche altra stagione. Nella stagione 1998/1999 anche il TT Bormioli getta la spugna e rimaniamo solo noi insieme al TT Parma a mantenere vivo il Tennistavolo in provincia.

Gli obiettivi sono grosso modo quelli della stagione precedente. La serie C1 con Paolo, Nando e Renzo punta a salvarsi, la serie C2 con il Bercio, il Cecio, Daniele, il Fangio, il Gaio e Roberto punta a ben figurare, la D1 con Fabio, Matteo, Michele, Vittorio, il Sorry e lo Zerno altrettanto e la D2 con Nicola, Ivano, il Pastaro e quattro nuovi innesti anche. I quattro nuovi innesti sono Edo, fratello maggiore del Cecio già conoscitore del nostro ambiente, Nino, che dopo la chiusura della squadra Comit è rimasto inattivo per qualche anno e che è smanioso di riprendere, Rino, appassionato di Tennistavolo che vuole cimentarsi con palline e racchette e toccare con mano l'agonismo e il Pierre, detto anche l'Oriundo per il cognome che ricorda vagamente gli italo argentini che giocavano a calcio in Italia negli anni 50, anche lui avido e voglioso di ping pong a medio alto livello.

Alla fine del campionato la serie C arriva quinta lasciandosi dietro tre squadre. Non retrocede direttamente, ma non è neppure salva. È necessario uno spareggio con una squadra arrivata nella stessa posizione in un altro girone. Arriva la comunicazione dalla Federazione: si deve fare lo spareggio contro il Ventimiglia. Squadra sulla carta ostica che ci costringe a prepararci e a non gettare la spugna: si gioca con andata e ritorno e ogni punto può essere prezioso. La partita di andata si

gioca in casa loro e va abbastanza bene, vinciamo per 5 a 3 e guardiamo con fiducia alla partita di ritorno la settimana dopo. Poi succede qualcosa che ci insospettisce, arriva una telefonata allo Zerno con cui il Ventimiglia chiede di non giocare neanche la partita:

- “Visto che abbiamo perso la partita di andata e che facciamo fatica a trovare i giocatori per quella di ritorno, non veniamo neanche”

- “Pensate voi a segnalare la cosa alla Federazione?”

- “Tranquilli, ci pensiamo noi. Facciamo il fax e tutto quello che serve”

Il tempo però passa, la data della presunta partita di ritorno si avvicina e non si ha più nessuna comunicazione ufficiale. Nemmeno ufficiosa, per inciso. Lo Zerno allora decide di chiamare la sera prima per conferma:

- “Allora, la partita si deve giocare domani pomeriggio, cosa avete deciso di fare?”

- “No, non veniamo, tranquilli. Domattina facciamo il fax e ufficializziamo tutto. Ma in ogni caso non veniamo e la partita non si gioca”.

Lo Zerno, avendo intuito che questi volessero fare i furbi, preallerta Paolo, Nando e Renzo: anche se dicono di non voler giocare, facciamoci trovare pronti, col tavolo montato, le racchette pronte e il riscaldamento preparatissimo ultimato.

Il sabato alle 16,00 ci si trova quindi per allestire la palestra, convinti sotto sotto di non dover giocare la partita. Nando però, già al suo arrivo tre quarti d'ora prima dell'inizio, nota nel parcheggio della palestra una macchina che insospettisce. Non si sa da dove venga, perché nel 1999 le macchine non hanno più la sigla della provincia di provenienza. Non si vedono borse, tute o materiale sportivo al

suo interno, ma c'è un adesivo che raffigura una racchetta e che tradisce la loro strategia: dicono di non venire ma in realtà sono già arrivati a San Polo, non si fanno vedere fino a cinque minuti prima dell'inizio e sperano che di noi non ci sia nessuno. Così facendo la partita finirebbe 5 a 0 a tavolino per loro e, ammesso che la Federazione non retroceda d'ufficio la nostra squadra per non essersi presentata, gli scontri diretti permetterebbero a loro di salvarsi. Invece non va così: esattamente un attimo prima dell'inizio gli atleti del Ventimiglia entrano in palestra e trovano il tavolo montato e gli atleti del TT RCSD San Polo riscaldati e pronti a giocare. Il bluff non riesce, la partita finisce 5 a 1 per noi e siamo salvi. Il mancato colpo di mano fa perdere loro le staffe: cominciano a litigare fra di loro prima ancora di salire in macchina, accusandosi a vicenda di aver sbagliato strategia e di non voler riconfermare l'impegno per l'anno successivo. Mancano 350 chilometri prima di arrivare a casa perché il lembo estremo della Liguria è lontano: c'è tutto il tempo per litigare, dirsene di tutti i colori e, si spera, riappacificarsi in modo costruttivo per le stagioni successive.

Per un pelo quindi in serie C1 ci siamo salvati ancora una volta. La serie C2 arriva seconda a pari merito facendo un ottimo campionato mancando gli spareggi solo per differenza punti con la Villa d'Oro. La serie D1 arriva seconda da sola e si qualifica per i play off: di nuovo spareggio contro il Forlì e di nuovo vittoria. 5 a 2 per noi grazie a Michele, a Vittorio e al Sorry ed è promozione in C2. La D2 chiude negli ultimi posti a pari merito con altre due squadre e il campionato si può considerare comunque ragionevole anche per loro.

Il consiglio direttivo di fine stagione agonistica viene organizzato al ristorante Romeo al Bottegino, appena fuori

Parma, insieme ai giocatori della prima squadra per fare il punto della situazione. Renzo, dopo due stagioni con noi, torna all'Arsenal Cadelbosco, che nel frattempo si è fuso con il Bagnolo dando vita al TT Reggio Emilia e che si può considerare la sua casa natale. Anche Daniele, che ha figurato bene in tutte le partite che ha giocato, ci abbandona perché il concorso è andato bene ed è stato arruolato nell'Arma. Bisogna muoversi sul mercato, trovare nuovi terreni e riorganizzarsi. Così facciamo ed è subito grande gloria per i nostri colori...